



Call for papers (Annata VI, N. 11, I semestre 2022)

Per una storia istituzionale e culturale del cinema in rapporto alla sessualità nell'Italia del secondo dopoguerra

a cura di **Mauro Giori e Tomaso Subini**

consegna pezzi: 1-9-2021

Nel periodo compreso tra il 1948 (data delle prime elezioni della nuova Repubblica che consegnano alla DC il governo del Paese) e il 1978 (quando iniziano a diffondersi in Italia le prime sale destinate alla proiezione del film per adulti) il cinema italiano è stato caratterizzato dalla crescente sessualizzazione delle sue rappresentazioni. Questo arco di tempo ha visto una profonda conflittualità nel dibattito pubblico attorno alla “questione sessuale” ampiamente intesa, chiamando in causa temi come il divorzio, la famiglia, il “libero amore”, e aspetti più generali come l’intimità, le relazioni affettive, la costruzione dei ruoli, degli orientamenti e delle identità di genere. Tutti questi processi confluiscono in quella complessiva “trasformazione dell’intimità” di cui scrive il sociologo Anthony Giddens: l’emersione pubblica del privato ha fatto sì che ambiti prima regolamentati a livello personale e individuale diventassero di pertinenza sociale e oggetto di negoziazione collettiva. Parallelamente si assiste a una radicale modifica dei costumi, con un progressivo indebolimento del cosiddetto senso del pudore.

Del ruolo che il cinema svolge in questo complesso scenario discorsivo dava già conto nel 1969 Callisto Cosulich, descrivendolo con la metafora “della scalata al sesso del cinema italiano”: una scalata che di fatto corrispose alla diffusione di un immaginario incentrato sul sesso. È proprio intorno agli anni del volume di Cosulich che l’erotizzazione del cinema incrocia le prime emersioni della pornografia di massa sulle riviste per adulti. Di lì a qualche anno anche la pornografia cinematografica si sforzerà di uscire dalla clandestinità, ad esempio attraverso le televisioni private e le sale a luci rosse. La fine degli anni ’70 parrebbe segnare l’approdo del fenomeno, descritto da Ortoleva come la definitiva “caduta dei tabù dell’osceno”.

Questo numero di «Schermi» si propone di stimolare il confronto tra le discipline cinematografiche e quelle storiche sui temi del progetto di ricerca PRIN 2015 *Comizi d’amore*, e in particolare su quattro questioni di fondo:

- il ruolo del cinema nel contesto della progressiva sessualizzazione del sistema mediale;
- il ruolo del cinema nell’ambito di alcuni snodi storici fondamentali (clericalizzazione delle istituzioni negli anni del centrismo, approvazione della Legge Merlin, avvento del centro- sinistra, movimenti giovanili, movimento femminista, movimento omosessuale, rivoluzione sessuale, dibattito su divorzio e aborto, riforma del diritto di famiglia, ecc.);
- il nesso tra la sessualizzazione del cinema e l’emersione della pornografia;
- le peculiarità del caso italiano.

Si sollecitano proposte di intervento anzitutto, ma non esclusivamente, sui seguenti argomenti:

- modelli di periodizzazione
- ruolo del cinema nella storia delle emozioni e dell'intimità
- storia della censura amministrativa
- dibattiti parlamentari e giurisprudenziali
- ruolo della sessualizzazione come strategia produttiva e distributiva
- ricezione da parte di critica e pubblico e loro progressiva settorializzazione
- azioni organizzate da parte dell'opinione pubblica (associazionismo) e dissenso individuale (ad es. attraverso il canale della piccola posta)
- storia culturale e sociale delle sale (circuito di profondità e luci rosse)
- film e autori particolarmente significativi nella storia della sessualizzazione del cinema
- modelli di mascolinità e femminilità nel cinema italiano
- rapporti tra cinema, sessualità e identità (in relazione a generazioni, orientamenti, ecc.)
- costruzione dello spettatore voyeurista
- intermedialità (letteratura, fotografia, teatro, radio e televisione)
- editoria popolare (e in particolare suo ruolo nella diffusione della pornografia)
- rappresentazioni e discorsi sul corpo
- stereotipi e disuguaglianze di genere nelle rappresentazioni e nei discorsi sociali
- pornografia e dibattiti relativi
- ruolo delle tv private nella diffusione della pornografia

Le proposte (**max 300 parole**, in italiano o in inglese, corredate da una bibliografia essenziale) dovranno essere inviate **entro il 15/06/2021** al seguente indirizzo di posta elettronica: mauro.giori@unimi.it e tomaso.subini@unimi.it

L'esito della selezione sarà comunicato **entro il 30/06/2021**, e i saggi completi – compresi tra le 30.000 e le 35.000 battute (spazi e note incluse, bibliografia esclusa), accompagnati da un abstract di 100 parole (in inglese) e da 5 parole chiave (sempre in inglese) – dovranno essere inviati **entro il 01/09/2021** e saranno sottoposti a una doppia revisione.

Call for papers (Volume VI, N. 11, I semestre 2022)

***For an Institutional and Cultural History of Cinema in Relation to Sexuality in Italy
in the Second Post-War Period***

edited by Mauro Giori e Tomaso Subini

Article submission: 1-9-2021

In the period spanning 1948 (the date of the first elections of the new Republic of Italy, that put DC in control of the government) and 1978 (when the first adult cinemas began to sprout across Italy), Italian cinema was characterized by the growing sexualization of its images. This timeframe saw a profound conflict in public debates around the “question of sex”, intended broadly, that raised issues including divorce, family, free love, and more general aspects like intimacy, affective relationships, the construction of gender roles, sexual orientations and identities. All of these processes merged into that “transformation of intimacy” that the sociologist Anthony Giddens has studied: the public emergence of the private meant that spaces that were primarily regulated at a personal level became socially relevant, and the object of a collective negotiation. In parallel, there was a radical change in customs, with a progressive weakening of the so-called sense of decency.

The role played by cinema in this complex discursive scenario was recognized as early as 1969 by Callisto Cosulich, who described it as the “rise of sex” in Italian cinema (*la scalata al sesso del cinema italiano*): a rise that corresponded concretely to the diffusion of an imaginary that was concentrated on sex. It was around the years that Cosulich’s volume came out that cinema intersected the first instances of mass-produced pornography in adult magazines. A few years later, porn films forced their way out of secrecy, for instance on private TV channels and in “red-lights” movie theatres. The end of the 1970s marked the full arrival of this phenomenon, which Ortoleva has described as “the fall of obscenity taboos”.

This issue of «Schermi» seeks to stimulate discussion between the disciplines of film studies and history, on the themes of the 2015 PRIN project *Comizi d’amore*, in particular on four essential questions:

- the role of cinema in the progressive sexualization of the media system;
- the role of cinema in the context of several fundamental historical moments (the clericalization of institutions in the years of centrism, the approval of the Merlin law, the advent of the centre-left, youth movements, the feminist and queer movements, the sexual revolution, the debates on divorce and abortion, the reformation of family rights, etc.);
- the connection between the sexualization of cinema and the emergence of pornography;
- the specificity of the Italian case.

This call welcomes proposals in particular (but not exclusively) on the following questions:

- periodization models
- the role played by cinema in the history of emotions and intimacy
- the history of administrative censorship
- parliamentary and judicial debates
- the role of sex as a production and distribution strategy
- reception by critics and audiences, and their progressive segmentation
- actions organized around public opinion (associationism) and individual dissensus (e.g. through the channel of letters pages)
- cultural and social histories of movie theatres (third run or pornographic circuits)
- particularly significant auteurs and films in the history of cinema’s sexualization
- models of masculinity and femininity in Italian cinema
- the relationship between cinema, sexuality and identity (in relation to generations, orientations, etc.)
- the construction of the voyeuristic spectator
- intermediality (literature, photography, theatre, radio and television)
- the popular press (and in particular its role in the diffusion of pornography)
- representations of and discourses about the body
- gender stereotypes and inequalities in representations and social discourses
- pornography and its related debates
- the role of private televisions in the diffusion of pornography

Proposals (of **max. 300 words**, in Italian or English, accompanied by a limited bibliography) must be sent **by 15/06/2021** to the following email addresses:

mauro.giori@unimi.it e tomaso.subini@unimi.it

Results of the selection will be communicated by **30/06/2021**, and completed articles – between 30,000 and 35,000 characters (spaces and notes included, bibliography excluded) – along with an

abstract of 100 words (in English) and five keywords (in English) must be submitted **by 01/09/2021**.
They will then undergo a double peer review.